

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZON e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Le solite incoerenze dei liberali

Da due parti: andiamo in Cina a vendicare i nostri fratelli, i missionari, gli ambasciatori, le donne, i bimbi, i servi, gli indigeni convertiti.

Partiamo, ma non con duemila uomini; portiamo leggiù un intero corpo di esercito, mostriamo ai cinesi carnefici che anche con artiglieria da rigattiere, e larve di compagnie noi sappiamo misurarci sui campi di battaglia, anche se l'acqua inonda la pianura da Tientsin a Pechino, e l'acqua arriva ai primi piani delle case. Che importa? fonderemo di sughero le ruote dei venerandi cannoni da sette, e combatteremo a galla. Si vada in molti, e la Tribuna potrà settimanalmente nella rubrica del supplemento illustrato, che inizia così maestrevolmente i timidi possessori di qualche risparmio, additare il cammino ascendente delle azioni, delle Acciaierie di Terpi, della Navigazione Generale e di parecchie altre società anonime, consolazione non dispregevole, in questi tristi tempi finanziari, al cuore afflitto dei poveri banchieri che non hanno degli stoki di azioni da collocare dopo l'ultima tempesta di borsa.

Del resto alla vecchia Sara ben risponde il fratello Aronne di Bologna: Andiamo in Cina; qualunque siano per essere le conseguenze ultime dell'azione delle Potenze, ora bisogna non pensare a nulla ed andare, andare in molti beninteso. In taluni casi l'odio è altrettanto umano che l'amore e questo ammonisce talmente l'Aronne bolognese, è il momento di mostrarsi umani odiando.

Tribuna e Carlino davanti al miraggio di una grande spedizione italiana accompagnata dal piante delle madri e dagli evviva degli speculatori, dimenticando per un momento che gli italiani morti in Cina, italiani liberali, si contano sulle dita: gli altri trucidati italiani erano missionari, e coi missionari sono morti migliaia e migliaia di cinesi convertiti. Ora Tribuna e Carlino hanno detto peste dei missionari da 15 giorni in qua: essi generatori dei disordini, colla loro burbanza, colla propaganda della dottrina cristiana, coi litigi coi mandarini, per strappare al bambù cinese qualche osso di piede battezzato. Quale ardore di vendetta, di placare quelle anime che piglia ora di un tratto!

Il male si è per loro, che i missionari non sono morti domandando vendetta. Come il loro mestro morì straziato in croce perdonando agli ebrei che l'avevano crocifisso e che stavano sotto alla croce godendosi il supplizio e deridendolo, così i missionari hanno irrorato del loro sangue le vie di Pechino e la pianura del Pecili, perdonando ai loro carnefici, col sorriso sul labbro, certi che il loro sangue avrebbe germinato una semenza d'eroi. E i cinesi convertiti, quei facinorosi, quei rifiuti della società, come li chiamava il Carlino, hanno preferito ingiocchiarsi e morire sotto il bastone a mille a mille, piuttosto di seguire i carnefici che portavano sulle picche in trionfo le teste degli europei. Le anime di quei martiri non hanno bisogno di essere piucate da ecatombe di uomini, e da commercio di valori di Borsa.

Tuttavia non ti pare strano o benigno lettore, tutta la sete improvvisa di odio di vendetta in questi due agnellini, che siamo abituati a sentir belare quotidianamente il motivo dell'amore e della rassegnazione cristiana? Quante volte hanno dato sulla voce al giornale cattolico che parlava forte e vibrato contro l'errore, contro il prevaricatore tutt'altro che pentito, che anzi si compiacceva di perseverare nell'errore: quante volte gli hanno ri-

cordato che battuti su una guancia si doveva presentare l'altra, invocando le parole del Nazzeno, non già a profitto dell'anima umana purificanda nell'umiltà, ma a tutto vantaggio del battitore, perchè si indurisse nella crudeltà e nel vizio!

Ed eccoli ora questi santi padri della carità e dell'amor cristiano accesi di un subito furore, dimostrarsi umani odiando, domandare di asciugare le tasche dei compatriotti, di mandare a combattere un dieci mila soldati in Cina, non già per ristabilire la pace e la tranquillità nel vasto impero, non già per assicurare un governo che protegga gli stranieri, ma per odiare, per distruggere, per uccidere, per vendicare, salvo poi a dividere le spoglie di amici e nemici a sterminio compiuto.

O amor cristiano, quanto risplendi fulgido nella tua sublimità in mezzo a questo mercato di menzogne convenzionali, che della speculazione d'Oriente vuol far un travestimento per la civiltà!

Vadano i nostri soldati ed aprano la via di Pechino, e spazzino la capitale dei dignitari ingordi e fraudolenti di Palazzo. Ma assicurino al popolo cinese che all'infuori del libero scambio, e dell'esercizio (non dello sfruttamento) delle risorse naturali, gli europei non domandano né porti né utilità. Allora la croce del missionario compirà il miracolo di trasformare alla vera civiltà quel popolo, a cui l'inciviltamento moderno non insegnò che a maneggiare cannoni a tiro rapido.

Rasta  
Giorni sono l'Osservatore catt. pubblicava un'intervista con un missionario già stato per lunghi anni in Cina. Alla domanda « se fosse vero che i missionari erano la colpa, diretta o indiretta, dell'insurrezione in Cina » il vecchio missionario rispose:

« Una parte della colpa ce l'hanno certo anche i missionari; ma questa parte venne loro dal momento che le potenze europee presero a proteggerli. Mi spiego. Un tempo i missionari erano abbandonati a se stessi. Se contro loro si accendeva una persecuzione, essi morivano invendicati e perciò i cinesi niente avevano da temere da parte dei missionari, di cui il sangue si rendeva davvero seme di novelli cristiani. Anzi a Pechino stesso i cinesi inalzarono un monumento a un missionario. Ma poi che le potenze europee presero a proteggere le missioni — ciascuna le proprie — allora i cinesi ebbero tutto da temere dai missionari; perchè se in una insurrezione di popolo superstizioso taluno di essi veniva martirizzato, ecco la potenza A., la potenza B. reclamare contro il governo, domandare forti indennità, occupare anche — come fece di recente la Germania — dei porti sotto pretesto di volere così risarcire l'onta inflitta dai cinesi alla nazione, della quale l'uciso missionario era suddito. Da quel momento le missioni furono davvero odiate, pel danno che indirettamente potevano recare all'impero. E ora una sola cosa le missioni domandano: di non venir protette dalle proprie nazioni!... Solo così esse continueranno in pace il loro benefico lavoro di redenzione e di civiltà. »

Tale in sostanza il giudizio del vecchio missionario, al quale non possiamo che sottoscrivere. Di fatti, ci sono delle potenze — avide di espansioni coloniali — che sospirano il martirio di qualche loro missionario per avere il pretesto di annetterci un pezzo di terreno come indennità richiesta. Somigliano essi a quegli uomini volgari che desiderano di venir diffamati, ingiurati per far poscia dell'ingiuria o della diffamazione un cespite di lucro a danno dell'ingiuriante!

Ora, i missionari non possono certo prestarsi a questa bassa speculazione. Comunque, nel caso dell'attuale spedizione, le potenze non hanno tanto le missioni, quanto le legazioni da vendicare. E ciò è tutto dire, per giustificare lo sdegno delle potenze!

## L'Arciprete Boldori sospeso « a divinis. »

La Provincia di Cremona reca: « Ne dubitavamo; ma ora siamo accertati che l'Arciprete di Robecco d'Oglio, Don Dalmazio Boldori ha ricevuto direttamente dal S. Ufficio il decreto di sospensione a divinis per la lettera da noi pubblicata e che fu riprodotta da quasi tutti i giornali d'Italia... Per questa sospensione l'Arciprete Boldori non potendo più celebrare messa e quindi esercitare uno dei principali uffici parrocchiali, s'è trovato nella necessità di recarsi immediatamente a Roma, giacchè per lui non c'era altra alternativa che questa: o ritirarsi dalla parrocchia o presentarsi al tribunale del S. Ufficio per vedere di far ritirare il decreto di sospensione che lo colpisce. Il S. Ufficio è maggiore delle congregazioni romane; la ha per presidente il Papa stesso; il decreto quindi di sospensione è firmato dal capo della Chiesa. »

La Stampa di Torino annunzia poi che ieri l'altro l'arciprete Boldori è stato ricevuto dal Card. Di Pietro. Auguriamo che questo increscioso incidente finisca col ritorno di Don Boldori alla pace dello spirito nella sommissione intera alla disciplina della Chiesa. Ma da questo fatto, ognuno capirà se il non expedit sia un mero consiglio o una proibizione assoluta! Ci volevano le punizioni per capirlo!

E quanti furono nel collegio di Pescarolo i preti che votarono? A leggere la lettera del Boldori parrebbe tutti! Invece appena pubblicata nella Provincia di Cremona quell'infelice lettera sull'intervento del clero del collegio politico di Pescarolo alle urne nelle passate elezioni politiche, il Parroco di Corte de' Frati e parecchi suoi colleghi si fecero dovere d'invitare al Santo Padre la assicurazione che non erano venuti meno al loro dovere di cattolici e di sacerdoti.

Ed ecco la confortevole risposta data loro dall'Emo Card. Rampolla:

Illustrissimo Signore,  
Non mancai di riferire al S. Padre quanto la S. V. ed i suoi colleghi, appartenenti a codesto collegio di Pescarolo, mi esprimevano nella lettera del 1° corrente a me diretta. Sua Santità nel mentre che accolse con viva compiacenza i sensi di filiale devozione in essa contenuti, si è altresì degnata di esprimere la sua sovrana soddisfazione pel contegno serbato dai sottoscritti della suddetta lettera, i quali, ossequianti alle prescrizioni della Santa Sede, si astennero, come era loro dovere, di prendere parte alle passate elezioni politiche.

Anche da queste sole parole si capisce come il S. Padre intenda il non expedit.

Sempre in proposito leggiamo poi nell'Osservatore Cattolico:

« Da Bordolano del vicariato di Robecco d'Oglio nel collegio elettorale di Pescarolo, da Casalbutano nello stesso vicariato e collegio, e da altri centri riceviamo lettere dichiaranti che non è vero che il clero di quel collegio politico si sia ribellato al Papa per far la corte a un candidato liberale moderato; questa taccia disonorante è caduta su quei sacerdoti in causa della frase usata da don Boldori che stampò d'esser andato alle urne col suo clero. Ora, il suo clero sarà costituito dai

preti della sua parrocchia, compresi i due graziosi sacerdoti novelli che diedero anche essi il loro piccolo voto alla piccola urna colla loro piccola mano e lanciarono anch'essi la loro piccola protesta pratica alla Santa Sede, ma il suo clero non è quello del collegio politico che comprende altri vicariati. Ci è caro questo risveglio delle coscienze sacerdotali e questo sentire che il Vicario di Cristo, il Pontefice Sommo, la salute d'Italia è a Roma e non altrove. »

## La spedizione italiana in Cina

La partenza del re. — Roma, 18. — Il Re è partito alle 6,20 per Napoli in forma privata. La folla trovantesi alla stazione lo acclamò vivamente con le grida: Viva il Re.

L'arrivo a Napoli. — Napoli, 18. — Il Re arriverà alle ore 11,20 pom. in forma privatissima: passerà domattina in rivista le truppe partenti per la Cina sulla spiaggia dinanzi ai Granili. Le truppe s'imbarcheranno dall'arsenale alle 4,30 pom. e le navi salperanno alle ore 6 pom. Il Re assisterà all'imbarco.

Doni alle truppe e disposizioni per la partenza. — Napoli, 18. — Il comm. Florio ha mandato in dono alle truppe partenti 3500 bottiglie di Marsala, 200 di cognac, 480 di vermout e 1000 scatole di tonno. La squadra di scorta si troverà fra Colombo e Singapore. Per sollecitudine e agevolezza nella navigazione il comandante del Singapore vorrebbe evitare lo scalo a Colombo, proseguendo direttamente per Singapore, spostando di alcuni gradi le linee di navigazione. Durante la traversata, la direzione disciplinare delle truppe sarà tenuta dal colonnello Salsa sul Singapore, il maggiore Agliardi sul Minghetti e il capitano di artiglieria Vallauri sul Gava. Si faranno a bordo degli esercizi speciali di guerra per l'affiatamento dei vari reparti lungo il viaggio, che permetterà lo svolgimento di tutto il programma d'istruzione. Dei due cappellani militari parte solo il padre Geroni. Il capitano Falletti di Villafalletto viene sostituito al comando della sua compagnia dal capitano Carmelo Scardino del 49; il capitano Francesco Bertolacci dal capitano Gerunda del 79. Le truppe partiranno alle 4 pom. dai Granili con le musiche alla testa, percorrendo il vecchio corso Garibaldi, il rettilineo e la via Nicola Amore per recarsi all'Arsenale. Lungo il percorso saranno schierate 50 associazioni con bandiere e pennoni. Sui piroscafi saranno domani issate le orifamme di guerra.

Il tesoro del corpo di spedizione. — Roma, 18. — Il corpo di spedizione in Cina porta seco non un milione e mezzo, come erroneamente si affermò, ma soltanto 500 mila lire delle quali 400 mila in oro e 100 mila in argento. La somma verrà trasportata in barili forniti dalla delegazione del tesoro di Napoli. Appena il denaro sarà a bordo, secondo quanto tassativamente è prescritto, sarà disposto un servizio di sentinelle per guardarlo notte e giorno.

## Cronaca del caldo

Telegrafano da Londra 17: Il caldo era oggi insopportabile. Dalla statistica della temperatura che risale fino a 50 anni fa, si desume che la giornata odierna fu la più calda che si sia avuta da mezzo secolo a questa parte. Si ha da Parigi 17: Quest'oggi la temperatura si è elevata sino a 35 gradi all'ombra. Il caldo è soffocante. Più di venti persone, colpite da insolazione, vennero trasportate all'ospedale; alcune versano in grave stato e due morirono per istrada.

Da tutte le città d'Italia giungono notizie di grandissimi calori.

## LE DUE ITALIE

La « Revue des Revues » pubblica un lungo articolo dal titolo: « Le due Italie » nel quale si legge: « Il problema dell'Italia meridionale si pone oggi chiaramente dinanzi al pensiero italiano. Era stato già sfiorato dagli scritti del Villari, del Franchetti, del Ferrero, dalle monografie del Lenermant, dal bel libro di Bourget, ecc. — ma le polemiche regionali e le circostanze politiche hanno, da qualche tempo, dato alla questione una nuova e considerevole importanza. Dopo le critiche formulate dal Colaianni, dal Cicotti, ecc. — vide la luce il libro di Alfredo Niceforo: « L'Italia barbara contemporanea. » nel quale, per l'unità del metodo e della teoria il problema dell'inferiorità civile e sociale dell'Italia meridionale, era posto con una chiarezza franca che diventava, qualche volta, spietata. Alfredo Niceforo constatava e studiava l'esistenza di « Due Italie » — due Italie diverse tra loro, per moralità, tipo etnico, condizioni sociali e psicologiche, civiltà.

Il libro del Niceforo dette il segnale di una battaglia ardentissima. Agli elogi o alle critiche degli scienziati, succedettero le ingiurie e le banalità... In quel momento il dott. Renda, direttore del « Pensiero contemporaneo » pensò di invitare gli scrittori italiani a dare coraggiosamente la loro opinione sulla questione dell'« Italia barbara » e le risposte furono molte frequentissime.

Da queste risposte — che interessano tanto da vicino le condizioni e le sorti d'Italia e che raccolte ora in un volume furono pubblicate pochi giorni or sono — togliamo qualcuno dei brani più interessanti.

Cesare Lombroso scrive: « Esiste pur troppo una civiltà inferiore in molte regioni dell'Italia del Sud: a prova ne darò la camorra e la mafia le quali avranno sì degli equivalenti nel Nord, ma non così intensi e numerosi come nel Sud. Anche il fatto che la criminalità di sangue perdura nel Sud, ne è una prova — e ne detti i fatti nel III volume dell'« Uomo delinquente » e meglio di me lo provarono Ferri nell'« Omicidio » e Niceforo nell'« Italia barbara. »

Achille Loria trova « che l'Italia settentrionale è di gran lunga superiore, in civiltà, all'Italia meridionale — pur essendo tuttavia di molto lontana dal grado di civiltà in cui sono pervenute le Nazioni di oltremonte.

Perciò invece di una Italia meridionale barbara, che si contrappone ad un'Italia settentrionale civile, secondo il pensiero del Niceforo, c'è, disgraziatamente, un'« Italia barbara contemporanea », secondo lo prova il titolo del suo lavoro... Ma chi potrebbe negare il sensibile dislivello di civiltà tra il Nord e il Sud d'Italia?

Scipio Sighele risponde: « Il libro di Alfredo Niceforo, l'« Italia barbara contemporanea », che fu l'origine di questa inchiesta possiede la franchezza e l'ardimento, doti che sono oggi molto comuni negli italiani in genere e negli scrittori italiani in ispecie. Per questo fu molto combattuto... ma che vi siano due Italie, la settentrionale e la meridionale, una più civile e più evoluta dell'altra — non si può negare. Potremo noi davvero negare che l'Italia meridionale, e insulare è meno evoluta dell'Italia settentrionale, e quindi, in questo senso, barbara? Se non pare troppo attendibile l'opinione dei positivisti e del Niceforo, il pubblico si rivolga a Pasquale Villari, a Giorgio Arcoleo, a Romualdo Bonfadini, all'on. Franchetti, all'on. Sonnino, all'on. Pais... »

Guglielmo Ferrero ammette anche egli la inferiorità del Mezzogiorno; e

comincia così la sua risposta: « Che nell'Italia meridionale i progressi della civiltà siano stati, in questo secolo più lenti che nell'Italia del Nord, mi pare non possa essere messo in dubbio da nessuno... »

Napoleone Colajanni, che pure tanto vivacemente combatte le opinioni del Niceforo nel noto studio: « La razza maledetta » pubblicato in risposta alla « Delinquenza in Sardegna » del Niceforo, comincia così la sua risposta all' *Inchiesta*: « A mio avviso non può cadere dubbio sulla presente inferiorità economica e politica, morale e intellettuale del sud di fronte al nord d'Italia e rimango convinto della presente inferiorità meridionale non ostante la vigorosa ed intelligente difesa che delle nostre regioni ha fatto lo Zuccarini nel suo volume: « Per l'Italia barbara contemporanea », pubblicato in risposta al libro di Niceforo... »

Giuseppe Sergi risponde: « Il fatto dell'inferiorità civile e sociale dell'Italia meridionale è constatato. « Niceforo rudemente ha messo in evidenza codesta differenza mostrando l'arresto della società italiana meridionale; tutti coloro che hanno tentato di combatterlo non sono riusciti a nulla malgrado abbiano adoperato armi di ogni tipo, anche di quelle poco degne della civiltà e dell'educazione... »

L'on. Silvio Venturi, l'on. De Marinis, Lino Ferraris, Mario Pilo, l'on. Ettore Cicotti, convengono anch'essi sull'esistenza di due Italie, una più civile, il nord, l'altra meno civile, il sud e ne studiano le cause e i rimedi.

In conclusione, la maggior parte delle risposte all' *Inchiesta* vengono a dare ragione alle conclusioni che il Niceforo poneva nel suo libro:

L' « Italia barbara contemporanea. »

### Gli avvenimenti in Cina

**La situazione militare in Cina.** — Le autorità militari più competenti si sarebbero accordate sulla necessità di limitarsi per ora in Cina alla semplice difesa di Tien-Tsin, riservandosi di prendere l'offensiva quando si avranno truppe e mezzi tali da essere così sicuri della vittoria da poter stabilire con certezza in quante tappe si potrà giungere a Pechino. Tutti ritengono che un altro tentativo abortito sarebbe di un danno incalcolabile alla futura azione delle potenze poichè darebbe nuova esca all'entusiasmo ed al fanatismo mongolico.

**Pechino distrutta!** — Roma, 18. — Accertata la distruzione delle legazioni a Pechino ed il massacro di tutti gli europei, fra le potenze ha avuto luogo uno scambio di idee sull'azione da seguirsi e si son trovate tutte concordi nella necessità di vendicare la crudele offesa patita, dando un esempio tale che rimanga memorabile nella storia della Cina. L'obiettivo immediato sarà la liberazione di Tien-Tsin onde impedire una seconda edizione di quanto è avvenuto nella capitale mongolica. Immediatamente dopo si procederà alla presa di Pechino che verrà smantellata, distruggendone qualsiasi opera fortificata ed infliggendo la pena capitale a quanti direttamente o indirettamente avranno partecipato al massacro degli europei.

**Disaccordo fra i comandanti europei.** — Londra, 18. — Il *Morning Leader* ha da New York: L'ammiraglio degli Stati Uniti telegrafa che Seymour biasimò l'attacco contro la città indigena di Tientsin e il voler marciare su Pechino: fu per tornare a bordo della sua nave. L'ammiraglio Alexieff comanda ora le operazioni a Tientsin.

**Le conseguenze del disaccordo.** — Shanghai, 18. — I cinesi rinforzano i forti di Wasung. Il console inglese non interviene alla riunione dei consoli esteri; tale assenza è commentata.

**La vittoria degli internazionali.** — Berlino, 18. — Il *Wolf Bureau* annuncia che il comandante della squadra tedesca telegrafa da Taku 15: Dodici compagnie russe, due tedesche, due batterie russe ed una francese, attaccarono il mattino del 13 il lato nord est della posizione cinese a Tientsin. Presero dodici cannoni e fecero esplodere due magazzini. Contemporaneamente tre battaglioni degli Stati Uniti, settecento inglesi, duemila giapponesi, duecento francesi e cinquanta austriaci attaccarono l'arsenale del quartiere cinese. Il combattimento durò fino a sera senza successo. I cinesi

resisterono ostinatamente. Alle ore 8 di sera le truppe internazionali, stanchissime, si ritirarono. Le loro perdite furono di 775 uomini. All'indomani la posizione cinese, la città murata e la Cittadella comprese furono prese completamente. Sessantadue cannoni caddero in mano delle truppe internazionali.

**La Russia vuole il sopravvento.** — Berlino, 18. — Il comandante della squadra tedesca telegrafa da Taku 16: La comunicazione ferroviaria tra Taku e Tientsin si aprirà il 18 luglio. Il servizio verrà fatto dai militari russi finchè la situazione militare non permetta di rimettere il servizio nelle mani dell'amministrazione delle ferrovie. Seymour desiderava che il servizio ferroviario fosse immediatamente rimessa all'amministrazione, ma i russi ripartirono, e occuparono la ferrovia.

**Una legazione sotto sorveglianza.** — Berlino, 18. — La *Nord Deutsche* dice che Bulow informò la legazione cinese a Berlino che fino a nuovo ordine non potrà inviare in Cina dispacci cifrati, ovvero in linguaggio convenzionale, e che i dispacci in chiave non potranno spedirsi senza l'approvazione di Bulow.

**Le truppe internazionali a Tientsin.** — Londra, 18. — Secondo le dichiarazioni che Brodrich sotto segretario agli esteri, ha dato alla Camera dei Comuni, diamo il seguente quadro delle truppe internazionali che si trovavano presso Tientsin il 10 corr. La Russia aveva colà 159 ufficiali ed 8200 soldati; il Giappone 124 ufficiali e 5100 soldati; l'Inghilterra 175 ufficiali e 2400 soldati; la Francia 103 ufficiali e 2400 soldati; la Germania 36 ufficiali e 2400 soldati; Gli Stati Uniti 10 ufficiali; inoltre vi si trovavano piccoli distaccamenti di truppe a. u. ed italiane; cosicchè le forze complessive degli alleati ascendevano a 604 ufficiali e 20,700 uomini. Considerevoli rinforzi si stanno sbarcando o stanno per arrivare colà. A Taku, causa la mancanza degli apparecchi necessari, lo sbarco si effettua lentamente e con molta difficoltà.

**Il servizio delle Croci Rosse.** — Roma, 18. Le varie Croci rosse europee e quella del Giappone hanno preso gli accordi per concorrere all'impianto di un ospedale internazionale in Cina per l'assistenza dei feriti; s'iniziarono pure delle trattative per armare dei piroscafi ospedali capaci di trasportare per il rimpatrio i soldati feriti. La Croce rossa italiana si è subito affrettata di aderire alle proposte avanzate.

**I cinesi assaltano i russi nella Siberia orientale.** — Londra, 10. — Una notizia che produsse stamane grandissima sensazione fu data da un telegramma al *Daily Mail*, da Pietroburgo. Da esso apparisce che la Cina ha praticamente dichiarato la guerra alla Russia, e il fatto che la censura lo lasciò passare, prova la veridicità del telegramma che dice: « La situazione nella Siberia orientale è estremamente grave. La stampa russa si limita a pubblicare i rapporti ufficiali. Si sa, tuttavia, che i cinesi, presero sul fiume Amur, presso Aigun, una nave da trasporto russo, uccidendo l'equipaggio. Assalirono, quindi Blagoveschensk, città di 9340 abitanti, bombardando la città. La guarnigione resistette valorosamente, ma venne sopraffatta. Tutti furono uccisi, e la città fu incendiata. Il generale Gricovski tentò, sopra lo steamer « Selenga », avanzarsi lungo il fiume; ma i cinesi gli si opposero, in un punto, fortificato con 40 cannoni. Blagoveschensk, secondo la *Reuter* resisterebbe ancora. Secondo il *Daily Mail*, sarebbe caduta e occupata da 2000 cinesi con 8 cannoni. In complesso, la situazione nella Manciuria è assai critica. Quasi tutte le stazioni della Ferrovia Siberiana orientale furono incendiate, e i ponti distrutti. I consoli telegrafano per rinforzi. Si calcola che siano colà 40,000 boxers. »

**Notizie Vaticane**  
**Il Santo Padre e la Cina.** — Il Santo Padre ha diretta una nobile affettuosissima lettera al Card. Vicario E. mo Respighi, con la quale ordina penitenze e preghiere a tutte le comunità religiose romane per ottenere da Dio la pacificazione della Cina e la protezione sui fratelli lontani.

La stampa liberale ne ha inventata una delle solite. Essa disse che il S.

Padre aveva dato incarico al Card. Prisco di Napoli di benedire le truppe in partenza per la Cina; ma che poi ritirò l'ordine in seguito all'andata di re Umberto a Napoli.

Il fatto si è che la benedizione non è stata domandata al cardinale e di conseguenza questi non poteva recarsi a benedire la truppa.

Il fatto si è che il S. Padre da quasi 2000 anni — come nota l' *Osservatore Cattolico* — cerca la redenzione e la civiltà in Cina, per la quale egli prega e pregherà e non abbisogna certo ora di benedire un manipolo di soldati per dimostrare con quest'atto la sua adesione all'opera di civiltà che quel manipolo di soldati va a compiere in Cina.

Che se poi volevasi prendere questa benedizione come atto di deferenza del S. Padre per l'Italia, era perfettamente inutile. In quante circostanze e in quanti modi il S. Padre non dimostrò egli deferenza per l'Italia? Accenniamo solo alla spedizione del P. Macario presso Menelik nei prigionieri di Adua!

**La questione sociale e il Papa.** — Da una corrispondenza da Roma alla *Libertà* di Friburgo apprendiamo che, dopo chiuso il Congresso internazionale dei Terziari Francescani che si terrà a Roma in settembre, S. S. Leone XIII pubblicherà un documento importantissimo sulla questione sociale.

### Notizie Estere

**La morte dello czar?** — Parigi, 18. — Il *Daily Messenger* parigino pubblica un dispaccio da Pietroburgo ad un giornale di Londra annunziante che lo czar è morto ieri di apoplessia. Di questa notizia non vi è nessunissima conferma ufficiale. Il *Daily News* ha da Pietroburgo un telegramma annunziante invece che lo zar è gravatissimo. Ma anche questo si smentisce.

**I turchi per i cinesi.** — Parigi, 18. — Il *Matin* riceve questo telegramma da Costantinopoli in data 17: In varie moschee e predicatori dimostrano il buon diritto dei cinesi nelle loro azioni contro gli stranieri e fanno voti per la completa cacciata di questi ultimi da tutto il territorio del Celeste Impero. Ciò sarebbe smentito dall'ambasciata turca. Difatti questa di fronte alle notizie da Costantinopoli affermano che la Turchia avrebbe manifestato le proprie simpatie per i cinesi, dichiara che in tutte le informazioni da Costantinopoli si deplorano anzitutto i fatti cinesi stimmatizzando gli atti di barbarie commessi dai boxers e dalle truppe cinesi.

**Un disastro in una festa.** — Berlino, 18. Telegrafano fa Stavanger che durante una festa silvestre organizzata sull'isoletta Usk alla quale parteciparono molte centinaia di persone, un ponte di sbarco improvvisato precipitò e la gente che vi si trovava sopra cadde anch'essa nell'acqua; finora furono estratti 8 cadaveri; si spera che le vittime non sieno di più.

**Uno scacco degli americani nelle Filippine.** — Madrid, 18. — Il *Heraldo* pubblica una lettera da Manila nella quale si dice che un "generale americano e cinquanta soldati che formavano la sua scorta, sono caduti in una imboscata, e furono fatti prigionieri dagli insorti. Le autorità americane per impedire la pubblicità di questo fatto hanno sequestrato tutti i giornali di Manila. Come si vede i Filippini combattono ancora dopo tre anni!

### Cronaca Veronese

17 luglio 1900.  
(*Wilhem*). La Cassa di risparmio elargì lire 100,000 per l'eruzione di un sanatorio per i tubercolosi, e lire 8000 al Comitato dell'Esposizione.

Ieri sera certo Zanchi Giovanni, d'anni 60 essendo un po' alticcio, mentre attraversava la strada al Portone dei Bofari, disgraziatamente sdruciolò. Un carrozzone del Tram, carico di gente, gli fu sopra fratturandogli un braccio.

Il drappello dei Lancieri Novara che da Firenze va a Berlino, come scorta al conte di Torino che si reca in Germania per assistere alle manovre della cavalleria tedesca, giunse ieri a Bologna. Questa mattina il drappello è partito da colà per Modena-Verona. Sarà qui giovedì mattina.

Il reparto di truppe germaniche, dirette a Genova e destinate in Cina, giungerà alla stazione di P. V. alle ore 10.30 pom. del 22 corr. Esso re-

parto si compone di 20 ufficiali, 119 uomini di truppa e di 15 vagoni di bagaglio. Partiranno da qui alle 2.10 ant. del 23 diretti a Milano indi Genova. Durante le tre ore e mezza di fermata, questo comando militare offrirà un *lunch* agli ufficiali tedeschi nel ristorante della stazione. Dicesi che altri reparti di truppe tedesche passeranno dall'Italia dirette a Genova onde affrettare il loro imbarco per la Cina.

Questa mattina col diretto da Venezia giungeva alla stazione di P. V. l'ex imperatrice Eugenia con numeroso seguito. Fu ossequiata dal senatore conte Sormani-Moretto ex prefetto di questa provincia. A mezzogiorno col *nord sud express* ripartiva per Ala. L'ex imperatrice è vecchia ed a quanto pare trasandata in salute. Cammina stentatamente appoggiandosi ad un bastone.

Ieri sera nei giardini dell'Esposizione grande folla. La banda cittadina eseguì uno scelto programma. L'atto III° della *Tosca* riscosse molti applausi.

### Dalla Regione

Gruaro 18 luglio.  
**Colera?..** — In questo paesetto vicino a Portogruaro si ebbero dei casi di colera che hanno molta somiglianza col colera per non chiamarlo tale addirittura. Difatti si ebbero 12 casi di colpiti coi sintomi colerici. Sui 12 casi, 7 ebbero seguito letale. Qui si è impensieriti.

### Dalla Provincia

Dal confine orientale 18 luglio.  
**Ancora dimostrazioni.** — Potrei parlarvi della splendida festa del Carmine che ebbe luogo domenica scorsa in Corno di Rosazzo, della moltitudine accorsa, del contegno edificante, ecc., ma lascio tutto, già son cose di ogni anno; lascio tutto per tornare a Cormons. Finalmente anche là c'è la luce elettrica. La macchina a vapore, grandiosa e potentissima, lavoro di una stimabile ditta viennese, è a posto, i fili sono diramati per tutta la cittadina della dandole un aspetto gaio ed importante. Ieri notte si volle dare la prima prova, e quando tutto era silenzio e sepolto nelle tenebre fatte più dense da fitte nubi, d'un tratto si passò alla luce più smagliante. La sorpresa fu grande, gli *oh!* prolungati, la soddisfazione pienissima. Ma a quando l'inaugurazione? L'inaugurazione, sottovoce per carità, che noi senta la nonna di via Gorgi, la poverina non s'è ancor rimessa dallo spauracchio terribile prodotto dal fantasma di un monumento — l'inaugurazione pare fissata per il 18 agosto p. v. genetliaco di S. M. Francesco Giuseppe I. — Ah davvero che la povera patria è spacciata!

### Basaldella del Cormor

19 luglio.  
**Colpito dal fulmine.** — Da iersera questa popolazione è in preda alla più sinistra impressione. Certo Sante Del Torre, dei casali di qui, fabbro di professione, mentre cominciava alla lontana a farsi oscuro il temporale, che imperversò verso le ore 6 pom. di ieri, veniva alla volta di Basaldella portando seco due pezzi d'acciaio lavorati nella propria fucina. Arrivato ad un certo punto, scatenatosi un fulmine, direi quasi a ciel sereno, e colpì il povero Sante lasciandolo in mezzo alla strada freddo cadavere. Di lì a poco passarono sul luogo una donna ed alcuni operai e trovarono il disgraziato che, forse cadendo, s'era fatto una ferita alla fronte da dove mandava sangue. In un baleno si sparse la brutta notizia, cagionando in tutti grave impressione, considerata massime l'ora, quando cioè i contadini erano ancora tutti ai loro lavori, lontani dal sospettare non solo fulmini, ma la caduta gragnuola minuta e l'istessa benefica pioggia. Il Del Torre fu tosto trasportato a casa, dove con ogni cura fu messo a letto, credendo di farlo riavere dalla scossa e quindi salvarlo; ma inutile. Lascia moglie e sei robusti figli.

### Pozzuolo

19 luglio.  
**Grandinata.** — Il temporale di ieri ci lasciò cadere una terribile grandinata, che, dove colpì, fece del male

assai. I due cannoni grandinifughi dell'Istituto agrario non valsero a scongiurare l'importuna visita.

## Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO  
Venerdì 20 — s. Girolamo E.

**Per la stagione di S. Lorenzo.** — Pare che le feste d'agosto quest'anno si distingueranno, se non altro per le nuove attrattive che si vogliono mettere avanti. In sostanza il programma concreto è il seguente:  
Agosto 12. Corsa dei fantini ed una per dilettanti (con sulki) al trotto;  
Agosto 15. Corsa delle bighe e tombola;  
Agosto 19. Concorso ciclistico internazionale.  
Lo spettacolo d'opera al teatro Minerva.

**Consorzio Filarmonico Udinese.** — Il consorzio filarmonico udinese tenne martedì la generale adunanza per l'approvazione del consuntivo scorso e preventivo in corso, per riforma ad articoli di statuto ed altro.

E' un'associazione piccola quale può rendere la nostra città, ma è organizzata a dovere, col solo indirizzo di giovare ai soci nella loro operosità e nella loro eventuale inabilità. Con un socio ammesso alla pensione per impotenza sopravvenuta allargò la sua opera di mutualità. Il consiglio d'amministrazione è ora così costituito:

Presidente: Maestro Giuseppe Perini — vice presid. Pietro Seubli — Consiglieri: Hieke Emilio — Percotto Gustavo — Bontempo Giuseppe — Cecconi Carlo — Fabbris Gaetano.

Il bilancio dà i più belli risultati.

**Il pendente.** — Tra i continui lavori della Pubblica Sicurezza son noti quelli per le pratiche ai riguardi delle truffe della ditta Cacello e compagnia bella ed ai riguardi del manesco ladro Querini. Delle trufferie si racimolano ogni giorno nuovi dati di aggravio, ultimamente un bellissimo orologio da muro acquistato da integerrima persona di qui, orologio che ora è sequestrato. Delle ruberie Querini si dilatano le onde con trovare nuovi oggetti di furtiva provenienza. Per cui di altri furti perpetrati, di cui non si conosce l'autore, si ritiene lo sia stato il Querini. Su questo è da aspettarne la definizione. Quello poi che spontaneo sorge da chiunque ha cortezza dei fatti è che vi devono essere complici; cosa smentita da Querini.

**Monte di pietà di Udine.** — Martedì 24 luglio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 30 settembre 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

### Collegio delle Dimesse in Udine

In questo Collegio vengono ricevute soltanto fanciulle di civil condizione, d'età non inferiore ad anni 6 nè superiore a 14.

L'istruzione e l'educazione che si impartisce ha per iscopo di apparecchiare le allieve a ben adempiere, nella famiglia e nella società, i loro doveri religiosi e civili.

L'Istituto ha tutte le scuole elementari, secondo i programmi governativi, ed alcune classi superiori corrispondenti alle complementari. Sono poi materie libere: la musica, il disegno superiore, la pittura, la lingua tedesca, la lingua francese nelle classi elementari (nelle complementari è obbligatoria).

La pensione annua per tutta la durata dell'anno scolastico è di L. 450 da versarsi in due rate anticipate al principio d'ogni semestre. Per le alunne delle complementari si aggiungeranno L. 50 per la lingua francese, che diventa insegnamento obbligatorio in quelle classi.

Il Collegio riceve anche alunne esterne. Queste pagheranno L. 5 al mese se appartenenti alle scuole elementari, L. 8 se alle complementari, più, in queste, L. 50 annue per il francese.

Alle alunne esterne vengono applicati i medesimi regolamenti stabiliti per le interne riguardo istruzione, educazione e disciplina.

Se si desidera il pranzo dal Collegio son fissate per questo L. 15 mensili. Chi desidera il programma dell'Istituto si rivolga alla Direzione.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 18. (Lucano). — Nei ritrovi. — In quelli che si possono avere in questi giorni canicolari, non si parla che della Cina e d'una seconda possibile spedizione che il governo italiano si prepara a fare. Quindi anch'io vi parlerò della Cina.

Per proteggere le spedizioni di truppe. — L'Italia militare scrive: Tutte le potenze si sono messe d'accordo per far eseguire un servizio di crociera da Singapore a Taku, per garantire gli arrivi dei piroscafi recanti le truppe di terra delle varie nazioni. Le squadre internazionali daranno la caccia alla flotta cinese allo scopo di poterla catturare.

Opere di beneficenza. — Si sta organizzando una istituzione avente lo scopo di raccogliere fondi per sovvenire le famiglie dei soldati che verranno feriti od uccisi in Cina. Hanno già promessa la loro adesione molte istituzioni patriottiche e di beneficenza. Prevedendosi poi che verso la fine del prossimo autunno cominceranno a rimpatriare i soldati e gli ufficiali convalescenti da ferite o da malattie contratte in Cina, si sta studiando il modo di offrir loro nelle ville nei luoghi più indicati delle nostre spiagge, dove possano riacquistare le forze e la salute.

E' commentata una lettera di Nathan alla Tribuna, in cui, a nome della massoneria, apre una sottoscrizione per le famiglie bisognose dei soldati che dovranno partire per la Cina. Nathan sottoscrive per 200 mila lire. Che cosa vuol dire aver denaro!..

L'accordo italo americano. — Giunge notizia da Whashington che il presidente Mac Kinley ha firmato oggi il proclama dichiarante di essere entrato in vigore l'accordo commerciale tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Convocazione di collegi elettorali. — I collegi elettorali di Budrio, Chivasso e Gonzaga vennero convocati per il 5 agosto e quello di Nuoro per il 12 agosto.

Ordinanza di sanità. — Un'ordinanza odierna estende al porto di Beyrouth dichiarato infetto di peste, le disposizioni vigenti contro le provenienze dall'Egitto e da Smirne.

La morte di un funzionario. — E' morto per sincope, mentre era in ufficio il comm. Romeo, direttore generale del catasto. Aveva 58 anni. Era nativo di Palermo.

E sempre malandrini! — Presso Zagazaro i coniugi Carlini in carrozza vennero fermati da 4 individui, bendati ed armati, che si fecero consegnare i valori. Tre malandrini furono arrestati.

Pel trasporto delle uve. — Dall'Ispettorato Generale dello esercizio sono state date le necessarie disposizioni per agevolare il trasporto delle uve nella prossima campagna vinicola.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

L'insurrezione in Cina

Il re passa in rivista le truppe. Napoli, 19. — Il re in piccola tenuta da generale, accompagnato dal ministro della guerra, alle 6 passò ai Granili in rivista a piedi le truppe partenti per la Cina, che quindi gli sfilarono dinanzi. Poi, fatti avvicinare gli ufficiali partenti, s'intrattenne con ciascun di loro, chiedendo della loro provenienza e della loro carriera. Augurò a tutti buona fortuna. «Noi, disse, vi seguiamo sempre col pensiero e col cuore. Il re uscendo dai Granili fu acclamato dalla folla.

Il re visita i piroscafi

Napoli, 19. — Il re, con seguito, dai Granili recossi all'arsenale, dove fu ricevuto e accompagnato da Morin e da Palumbo. Visitò minutamente le installazioni delle truppe sui piroscafi Singapore, Minghetti, Giava, imbarcanti il primo la fanteria, il secondo i bersaglieri, il terzo la salmeria e i quadrupedi.

Il proclama del re

Napoli, 19. — Dopo la rivista il re ha emanato il seguente ordine del giorno: «Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati! A voi pronti a salpare, porto

il mio saluto e col mio quello della patria ben augurante alla fortuna delle vostre armi non a conquista, ma solo a difesa del sacro diritto delle genti e dell'umanità calpestate. Voi vi recate in lontane regioni dove la nostra bandiera è stata oltraggiata. Alla vostra missione avrete, come già altre volte, compagni i soldati delle più potenti nazioni del mondo. Siate con essi buoni camerati e sappiate tenere alto il prestigio dell'esercito italiano e l'onore del vostro paese. Andate dunque fiduciosi. Io vi accompagno col cuore e l'iddio benedica la vostra impresa. Umberto.»

La partenza della truppa

Napoli, 19. (Vinicio). — Alla presenza del Re, del ministro della guerra e di folla immensa, fra gli applausi e le salve, la spedizione per la Cina salpò dal nostro porto. Enthusiasmo grande. Molti piangevano dalla commozione.

Gli europei ancora vivi?

Brusselles, 19. — Il console belga telegrafa da Sciangai in data di ieri, essere colà giunta da parte cinese la notizia che tutti gli stranieri dimoranti a Pechino si sono rifugiati nel palazzo del principe Tsing.

Un milione di uomini

Pietroburgo, 19. — L'agenzia telegrafica russa ha da Cifu: Si dice che il principe Tuan abbia mobilitato circa 50000 uomini ch'egli ha diviso in parecchi corpi d'esercito. Il corpo al settentrione della Cina avrebbe ricevuto l'incarico di scacciare tutti gli stranieri dal territorio del fiume Amur. Il corpo concentrato a Pechino fu diviso in cinque divisioni. La prima divisione ha ricevuto l'ordine di marciare verso Mukden; la seconda terrà occupata la strada da Pechino a Scianghai-Kwan; la terza si concentra intorno a Tientsin; della quarta una parte rimarrà a Pechino, mentre il resto, circa 40,000 uomini, sarà inviato a Wei Hai-Wei ed a Tsin-Tao. La quinta divisione infine marcerà verso Nanking.

La flotta cinese si concentra nel mare cinese, dove si attende lo scoppio di ostilità.

Nuovi massacri

Londra, 19. — Il Daily Mail ha da Sciangai 17: Secondo notizie qui giunte il 9 corr., a Tuyuan, capitale della provincia di Kwangso, furono massacrati 40 stranieri e più di 100 cristiani indigeni. Un migliaio di cinesi bene armati si trova nei dintorni di Sciangai. L'agitazione antistraniera va estendendosi anche nella Cina centrale e meridionale.

Una carovana assalita

Parigi, 19. — Questo inviato cinese consegnò al ministro degli esteri Delcassé un telegramma collettivo dei viceré di Nankin e di Honan, in cui si scongiurano le potenze dall'ordinare la distruzione di Tientsin. Una carovana di ingegneri e missionari inglesi ed americani fu assalita dai cinesi durante la sua marcia verso Chensi, presso Sciangang ed ebbe numerosi feriti.

Uno sbarco di giapponesi. La morte d'un generale. Londra, 19. — Millecinquecento giapponesi sono sbarcati a Chenaichivann. Credesi che marcieranno su Pechino. Il governatore Hunan-hape con le truppe si recherà a Pechino. E' morto il generale Nich.

La rivoluzione si estende

Shanghai, 19. — Oggi i consoli si radunarono ad una conferenza nella quale deliberarono di impedire la vendita di armi da parte degli europei a cinesi. Qui regna vivissima inquietudine causata da varie voci allarmanti che corrono. Si aspetta da un giorno all'altro lo scoppio della rivoluzione. Nankin, 19. — Questo viceré ha annunciato ai consoli esteri ch'egli non assume alcuna responsabilità per quanto potesse avvenire a Sciao-Sin, Ningpo e Tsu-Ciao in seguito allo sbarco dei giapponesi.

Gli stranieri abbandonano quelle tre città, riparando nei forti dove si trovano truppe estere.

A Ningpo i cinesi avrebbero già incendiato alcune case di proprietà di europei ed avrebbero inoltre sottoposto a sevizie i membri delle missioni cristiane.

I disordini si estendono ora anche alle provincie meridionali. I cinesi avrebbero attaccato gli stranieri a Huan-Ciu ed a Juciu, dove regna panico generale.

Ciò che dice

un addetto militare giapponese. Vienna, 19. — La Neue Freie Presse pubblica un'intervista avuta da un suo redattore coll'addetto militare giapponese colonnello Tudyi. Questi disse: 1. che le piogge impediranno una marcia su Pechino fino alla seconda metà d'agosto, epoca in cui cessano; 2. che la Cina non è forte in armi, ma che non si deve nemmeno crederla tanto debole; 3. che la marina distrutta nella guerra col Giappone non fu ricostituita; 4. che gran utilità agli internazionali porterà il Giappone pratico della lingua e dei luoghi cinesi.

Per impedire che si forniscano armi alla Cina. Parigi, 19. — Il ministro francese degli esteri Delcassé ha diramato ai gabinetti delle potenze una circolare nella quale domanda se le potenze non dovrebbero unirsi per impedire l'esportazione di armi per la Cina.

Un monito alla stampa russa. Berlino, 19. — L'Hannover'sche Courier ha da fonte competente che l'autorità suprema russa di censura ha fatto pervenire a tutti i giornali russi l'ordine assoluto di non pubblicare alcuna critica sfavorevole al contegno ed all'azione della Germania di fronte ai torbidi cinesi.

La Russia

agirebbe indipendentemente. Berlino, 19. — Il Tageblatt ha da Pietroburgo essere ora fuor di dubbio che i russi stanno preparando un'energica avanzata verso Pechino dal nord. Quest'avanzata verrà eseguita dalla Russia per proprio conto. I rilevanti armamenti che la Russia va facendo, accennano a grandi operazioni al nord della Cina.

Le proteste della Spagna contro il massacro. Madrid, 19. — Il presidente dei ministri Silvela ha dichiarato che appena il massacro di Pechino sarà stato confermato ufficialmente, il Governo spagnolo consegnerà tosto all'inviato cinese i passaporti. Si parla dell'invio d'un incrociatore con fanteria di marina spagnuola.

La squadra russa del Pacifico rinforzata. Pietroburgo, 19. — Il Nowje Wremja annuncia che la squadra russa dell'Oceano Pacifico verrà rinforzata con due incrociatori di prima classe, una corazzata, due navi-transporto e 10 torpediniere.

Una sortita degli stranieri. La morte dell'imperatore. Berlino, 19. — Il Wolff Bureau ha da Cefu, 18:

I corrispondenti dei giornali americani annunziano che gli stranieri fecero il giorno 6 una sortita da Pechino, ma che, bombardati, rifugiaronsi fin dal 9 in luogo protetto dalle bombe. L'imperatore sarebbe morto. Il principe Tuan si è impadronito del trono. Un postale tedesco annunzia che gli stranieri a Pechino erano ancora vivi il giorno 7.

Altro dispaccio con buone notizie. Parigi, 19. — Delcassé ricevette un dispaccio da Shanghai in data 18, dicente che secondo il governatore di Sciangtung i ministri e le loro famiglie, residenti a Pechino, sarebbero ancora sani e salvi, ma che il pericolo è sempre gravissimo. Il viceré informò il console che telegraferà a Pechino perchè proteggersi le legazioni.

La guerra dichiarata tra Russia e Cina. Pietroburgo, 19. — Il territorio d'Amur, il primo distretto, il territorio di Chabrowsk, parte del di-

stretto e del litorale, le città di Blagoweschtschenk, di Chaborowsk, di Nicolskousori e di Wladivostok sono dichiarati sin dal 17 in istato di guerra.

La guerra anglo-boera

Un attacco aocanito

Londra, 19. — Si ha da Pretoria 17: I boeri eseguirono ieri un violento attacco contro le truppe del gen. Polecoreu e contro l'ala sinistra del gen. Huton. Essi si avvicinarono tanto che più volte gl'inglesi dovettero respingerli ad arma bianca. I boeri ebbero 15 morti, 50 feriti, 4 prigionieri; gli inglesi 7 morti, 29 feriti e 23 prigionieri.

Un audace tentativo dei boeri

Londra, 19. — Un distaccamento di 1500 boeri con 5 cannoni riuscì a rompere il cordone formato dalle brigate dei generali Hanton e Runday fra Betlekeem e Fiksburg e marcia verso Lindley inseguito dalle brigate dei generali Paget e Broadwood.

Un generale boero degradato

Pretoria, 19. — Il generale boero Delarey è stato rimosso dal suo comando da parte del comandante Sherymann e degradato. S'ignora il motivo vero.

Un banchetto a Loubet

Cherburgo, 19. — Iersera favvi un banchetto al municipio. Loubet, rispondendo al brindisi del sindaco, disse che la presenza a Cherburgo dei membri del governo prova il suo interesse per la difesa della frontiera marittima, ma che la maggior forza è quella fondata sull'unione dei cuori. (Applausi).

Una fabbrica distrutta da un incendio. Altemburgo, (Turingia) 19. — Tutti gli edifici della fabbrica di porcellana della ditta Köpfe furono completamente distrutti da un terribile incendio. Il danno viene calcolato ad un milione di marchi. Numerosi operai rimangono privi d'occupazione.

La peste

Costantinopoli, 19. — Nel centro della città di Berutti si sono verificati cinque casi sospetti di peste. Per le provenienze da Berutti è stata prescritta una quarantena di 10 giorni.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

NOVITÀ

I Partiti in Friuli nel 1500 e la storia di un famoso duello. Questo interessante volume è compilato dal canonico Ernesto Degani, si vende alla Libreria del Patronato in Udine a lire 2.00 la copia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 luglio 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	91.60
Italiana Italia	L.	97.65
Exterieur 4. <sup>o</sup> oro	fr.	72.17

AZIONI

Meridionali	L.	700.—
Mediterranee	>	517.—
Banca d'Italia	>	819.—
Edison	>	402.—
Costruzioni Venete	>	67.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.55
Sterline	>	27.78
Marchi	>	180.92
Corone	>	110.30
Napoleoni	>	21.27

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	91.50
Tendenza calma.		

NUOVA EDIZIONE

DELLE MASSIME ETERNE

di S. Alfonso de' Liguori con frontespizio a cromo, tipi nuovi, su carta china, legatura elegantissima in tutta tela inglese con titolo a ricche placche in oro, cucitura in tela solidissima. Il bel volumetto consta di 326 pagine e si vende a cent. 35 la copia; per 100 copie L. 30. Vendosi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Trattoria, Birreria e Caffè "ALLA CATTOLICA" a prezzi onestissimi

Summula Doctrinae

Divi Thomae Aquinatis, Adjecto opuscolo Cardinalis de Turro Cremata de Romano Pontefice. Auctore sac. Aloisio Missaglia. D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco. 3 grossi volumi per L. 5. Vendosi alla Libreria del Patronato n Udine via della Posta num. 16.

E USCITA

la seconda edizione del

SEGUIAMOLO!

Janko il Musico Racconti di E. Sienkiewicz traduzione del Sac. I. T. Vendosi presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, al prezzo di Cent. 50 la copia.

**FERRO-CHINA BISLERI**

Volete la Salute!!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA** (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

**CORREDI DA SPOSA** da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negozi Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio UDINE

Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonandoli loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pienamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 2 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE È BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PERIANI ENRICO.

Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO

In Udine presso i sig. ENRICO MASON chine. - Fratelli PETROZZI parr. - F. MINISINI drog. - ANGELO FABRIS farm.

KOSMEODONT



preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12 MILANO

Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. - Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25 - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito Generale A. MIGONE e C. - Milano

12 - Via Torino - 12

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE
Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R.ina Mons. Pietro Zanuttini Arcivescovo di Udine, approvato e prescelto alla sua qual. eccelsa ogni altra edizione, e impressa con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.
Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.
I libri di Mons. Casati - Romano - traduzione dal francese di Aldas; pag. 319, prezzo lire 1.
I SERMONI DEI PASTORI DI AQUILEIA del conte F. Coronini - Cronberg, traduzione del tedesco di G. Loschi; aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.
SONMARIO DI SFOSIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi; legato in tutta tela L. 1.50.
VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti, nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuova edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.
PREZZI DI ALBE DEL DIAB. con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-
CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.
GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Slek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.
OPERTI di oltre ALPE del dott. G. Zabi, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.
LA CASA DEI GELBI - Romano - traduzione dal francese di Aldas; pag. 322, prezzo lire 1.

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col SALE MARINO

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno I. 0.40

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

Advertisement for Oli d'Oliiva P. SASSO & FIGLI di ONEGLIA. Sono gli unici perfetti. Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro. Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In bariletti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60, 9.85 e 9.10, rispettivamente. Campioni e catalogo gratis. OLI "EXPORT" raccomandati al sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

Martinuzzi Francesco. NEGOZIANTE DI MANIFATTURE. Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa. Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture. La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori. Prezzi da non temere concorrenza. PAGAMENTI RATEALI

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine. Laboratorio d'intaglio e dorature. Via Giovanni d' Udine N. 1 - (Ponte d' Isola). In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni. Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in egno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza. Disegni e preventivi a richiesta.